

VERIFICA DEI SEMINARISTI DEL TRIENNIO DELLA DIOCESI DI UGENTO

-Missione Giovani-

A distanza di due settimane dalla conclusione della missione giovani, con ancora in mente i ricordi così vividi e belli di questa esperienza carica di relazioni, testimonianza e volti incontrati, abbiamo stilato una piccola sintesi nella quale abbiamo voluto mettere in risalto ciò che è stato frutto della verifica fatta durante la prima assemblea in seminario, e del confronto tra noi seminaristi “ugentini” sulla nostra esperienza.

Per essere sistematici, abbiamo preferito declinare i vari pro e contra che sono venuti fuori:

Riscontri positivi:

- Quasi all'unanimità l'esperienza della scuola è risultata di fondamentale importanza e valenza formativa. La positiva collaborazione con i docenti e soprattutto la loro preventiva preparazione dei ragazzi ci ha aiutato a trovare un ambiente accogliente e favorevole. Gli studenti hanno dimostrato un'alta capacità ricettiva e partecipativa alle attività che noi seminaristi abbiamo proposto, contribuendo al dibattito con riflessioni molto profonde che ci hanno positivamente spiazzato. Abbiamo capito che la scuola è oggi il luogo principale dove incontrare tutti i giovani, dove ascoltare il loro bisogno di Dio e di felicità, e dove senza esitare ci hanno donato le loro lacrime, i loro sorrisi, le loro problematiche spesso inascoltate e le loro gioie. Proprio da loro ci veniva esplicita **la richiesta di una maggiore presenza del clero all'interno delle scuole**, attraverso modalità simili a quelle sperimentate nella missione. Anche noi ci uniamo al desiderio di questi ragazzi.

-Tra le esperienze che hanno toccato principalmente la fascia dei giovani ci preme sottolineare come l'evento di “Una luce nella notte” e la varie “tende dell'adorazione” sono state tra le più significative. Nei tempi forti potrebbero essere rivissute coinvolgendo in prima persona i giovani nell'attività missionaria.

- Anche l'accoglienza e l'ospitalità nelle famiglie (pranzi e cene) è stata una delle caratteristiche peculiari della nostra missione. Tutti i seminaristi hanno sperimentato un senso di familiarità e hanno potuto instaurare belle relazioni, e in tanti cresce la nostalgia ed il desiderio di incontrare personalmente le famiglie ospitanti.

- Abbiamo anche riscontrato la positività delle variegate esperienze, che oltre a quelle parrocchiali, hanno visto alcuni di noi impegnati presso strutture socio-sanitarie (hospice, centro dei padri Trinitari, comunità di Gemini) presenti sul territorio, nonché nella visita agli ammalati. Bello il coinvolgimento delle varie fasce d'età che indirettamente hanno raggiunto i giovani.

- L'esperienza di conoscenza del territorio attraverso l'itinerario turistico-spirituale, ha contribuito alla scoperta delle bellezze della nostra terra, non solo per chi veniva da altre zone della Puglia, ma

soprattutto per noi seminaristi salentini attraverso la conoscenza di alcuni scorci molto caratteristici dei nostri paesi.

Ora passiamo ad alcune **note negative** che nei vari feedback sono emerse:

- Innanzitutto ha provocato molti disagi, sia nei seminaristi, che nei parroci, la poco vagliata destinazione dei seminaristi nelle scuole. Sarebbe stato preferibile assegnare agli istituti scolastici di un determinato comune i seminaristi che vivevano la missione nelle parrocchie di quello stesso comune, soprattutto per poter avere una ricaduta pastorale coinvolgendo gli studenti nelle attività parrocchiali.

- Un altro elemento discutibile è stato la poca omogeneità dei programmi foraniali, e soprattutto la scarsa partecipazione di alcuni sacerdoti (una piccola parte) agli eventi di forania sia ufficiali che non, privando i seminaristi della possibilità di parteciparvi.

In conclusione, a tutti noi seminaristi premeva ringraziare la diocesi per l'opportunità concessaci, in particolar modo tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita di questo evento. I seminaristi che hanno già alle spalle tre esperienze di missione giovani, hanno sottolineato che quella di Ugento - S.M. di Leuca è stata quella meglio organizzata e riuscita.

P.S. Simpaticamente ci viene da concludere che il pranzo al Robinson sia stata una vera e propria ciliegina sulla torta... come si suol dire: "tutti i salmi finiscono in gloria!".

Antonio Mariano,
Salvatore Ciurlia,
Luca Abaterusso.